



**Lettera al nuovo Amministratore  
Delegato di Telecom Italia  
Non ancora individuato**

Preg. mo Dottore,

a un comunicato ufficiale della società ha ieri confermato che il Dottor Marco Patuano ha dato le dimissioni da Amministratore Delegato di Telecom Italia. La Sua nomina è quindi imminente e noi ci permettiamo in anticipo di comunicarle alcuni nostri punti qualificanti che non ci sembrano eludibili e che auspichiamo possano essere tenuti da lei presenti nel governo della società.

Noi di Asati siamo, come forse già sa, piccoli azionisti, investitori di lungo periodo, legati alla società: Molti di noi hanno operato per anni in Telecom Italia. Abbiamo, infatti, a cuore le sorti dell'azienda e con questo obiettivo da tempo incalziamo con le nostre proposte il vertice della società mirando a migliorare con le nostre proposte la presenza di Telecom Italia sul mercato dell'offerta delle TLC. Desideriamo vivamente che la nostra azienda possa tornare a svolgere, sia nel Paese sia fuori, un ruolo di autorevole e qualificato attore protagonista per i servizi e per le infrastrutture di rete, che sono in una fase di profonda trasformazione. particolare Ricordiamo, infatti, che i nuovi servizi sono oggi offerti quasi esclusivamente sulle reti IP e che i servizi tradizionali stanno migrando sulle reti IP (modello All IP per i servizi e per la rete)..

Osserviamo che la Sua venuta giunge in un momento favorevole per la crescita. Nel 2015 abbiamo assistito, infatti, a un'inversione di tendenza nei risultati di bilancio dei maggiori operatori incumbent europei. Questi risultati, a giudizio di molti, sono dovuti ai cambiamenti di rilievo introdotti nei servizi offerti ai propri clienti. Un orientamento questo che ci sembra sia stato preso dal precedente vertice della società ma che non è stato ancora messo in atto diffusamente.

Auspichiamo quindi che anche Telecom, per migliorare la propria redditività, prenda a modello quanto oggi fanno i gestori delle reti nei Paesi a noi più vicini, confermando l'opportunità di proseguire con decisione sul cammino imboccato dalla società. E ci attendiamo, che, sotto la Sua guida, l'azienda imprima un'accelerazione all'offerta dei servizi e agli investimenti che aveva già deciso di attuare nel prossimo triennio e, in particolare, che veda la diffusione della larga banda nel Paese non come un fine ma come un mezzo che, oltre a permettere l'ammodernamento dei servizi già offerti in passato, consenta di individuare e sviluppare nuovi modelli di business da proporre al mercato.

Un cambiamento questo radicale che, siamo certi, interesserebbe l'intera azienda, che già in passato era stata in grado di trasformare il business della società. I nostri tecnici, siamo certi, sapranno rispondere anche in questo caso con entusiasmo e competenza al cambiamento tumultuoso e radicale che si profila nel più vicino futuro per la società.

Saremmo invece delusi - ma siamo ben certi che non avverrà - se le azioni che vorrà intraprendere fossero volte solo a una cessione di attività riguardanti gli assi portanti dell'azienda (una cessione ad esempio di TIM Brasil) e/o a un drastico calo degli investimenti, in un mercato sempre più palesemente competitivo che chiede con urgenza modifiche strutturali e non marginali alla rete per il trasporto dell'informazione e/o a un ridimensionamento delle potenzialità d'innovazione e di offerta di nuovi servizi che l'azienda ha al suo interno.

Ci turbano, infatti, alcune anticipazioni apparse sulla stampa in questi giorni ma che vorremmo che fossero da Lei autorevolmente smentite, e che riguardano la decisione di avviare una drastica riduzione del personale in servizio. Non ci sembra che si abbia un'eccedenza rispetto alle attività da svolgere nella società, specie se confrontate con i dati sull'occupazione di altri operatori incumbent europei.

Il personale della società andrebbe, a nostro avviso, considerato una risorsa più che un vincolo: le conoscenze che hanno i nostri ex-colleghi, cresciute negli anni, non vanno considerate una zavorra, ma rappresentano il know how della società. Un patrimonio da non disperdere ma da riconvertire e da



motivare. La invitiamo perciò vivamente a non fidarsi di consigli dei cosiddetti esperti del settore ma a conoscere da vicino la qualità del personale che opera a tutti i livelli della nostra azienda e la capacità di adattarsi al cambiamento.

Ci aspettiamo di poterla incontrare di persona al più presto, mentre le anticipiamo che proseguiremo ad approfondire e commentare quei segnali di discontinuità che intenderà dare alla gestione della nostra società.

Le auguriamo sentitamente i migliori successi per l'attività legata alla prestigiosa carica che il Consiglio sta per conferirle e nell'occasione la salutiamo molto distintamente.

As.A.T.I.  
Il Presidente

*Ing. Franco Lombardi*

*Roma 23 MARZO 2016*